

Repubblica sociale italiana, (RSI)

Subito dopo l'8 settembre 1943 Hitler convocò al suo quartiere generale in Prussia alcuni ex gerarchi fascisti rifugiati in Germania dopo il 25 luglio 1943 e ordinò loro di dare vita ad un governo, in attesa del ritorno sulla scena politica di Mussolini, ancora prigioniero.

Il 9 settembre da una radio tedesca fu trasmessa la notizia della nascita del governo fascista in esilio e il 18 da radio Monaco fu annunciata la nascita di un nuovo stato repubblicano. Il consiglio dei ministri della rinata dittatura fascista si riunì il 23 settembre 1943, alla presenza di Mussolini, e si autoproclamò unico rappresentante del popolo italiano, anche se il vero, unico e legittimo governo costituzionale era quello di Pietro Badoglio, insediatosi prima a Brindisi e poi a Salerno. Quello di Mussolini era e restò un governo collaborazionista al servizio dell'invasore tedesco.

Il 25 novembre il dittatore decise - ma l'annuncio era stato dato più volte in precedenza - che dall'1 dicembre l'Italia sarebbe divenuta la Repubblica sociale italiana. Che il governo collaborazionista dipendesse totalmente dall'esercito d'occupazione lo dimostrano almeno due elementi: non gli fu mai permesso di insediarsi nella capitale e non fu interpellato quando 9 province del Trentino, Alto Adige e Venezia Giulia furono aggregate al Reich. Del pari non si oppose alla politica di spogliazione della produzione industriale e agricola messa in atto dai tedeschi. Così come non si oppose, quando non la favorì, alla deportazione non solo dei militari catturati dopo l'8 settembre 1943, ma anche di migliaia di lavoratori.

Il regime fascista consegnò ai tedeschi i cittadini italiani di religione ebraica e migliaia d'antifascisti perché fossero uccisi nei lager. La base ideologica della nuova repubblica era la Carta di Verona, approvata dal congresso nazionale nel novembre 1943. Il nerbo della repubblica avrebbe dovuto essere il PFR. La RSI crollò quando le venne meno il sostegno della Germania sconfitta dagli alleati. Mussolini fu giustiziato, dopo essere stato catturato in divisa militare tedesca, mentre stava fuggendo in Svizzera.

[Nazario Sauro Onofri]

Bibliografia

S. Perticone, *La repubblica di Salò*, Roma, 1947, pp.391; F. Bellotti, *La repubblica di Mussolini: 25 luglio 1943-25 aprile 1945*, Milano, 1947, pp.228; A. Tamaro, *Due anni di storia, 1943-1945*, Roma, Tosi, 1948, 3 volumi; E. Amicucci, *I 600 giorni di Mussolini*, Roma, Faro, 1948, pp.313; E. Cione, *Storia della repubblica sociale italiana*, Caserta, 1948, pp.329; G. Pini, *Itinerario tragico*, Milano, Omnia, 1950, pp.319; E. Cione, *Storia della RSI*, Roma, Latinità, 1950, pp.537; M. Liberati, *La Repubblica di Salò*, Roma, 1952, pp.99; B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1952, 3 volumi; *Repubblica sociale italiana. Storia*, Roma, CEM, 1959, pp.655; F.W. Deakin, *Storia della Repubblica di Salò*, Torino, Einaudi, 1963, pp.XVI+826; A. Scarpellini, *La RSI nelle lettere dei suoi caduti*, Bologna, 1963, pp.627; N. Armaroli, *La diarchia nazione-partito e il problema politico del nuovo esercito della RSI*, Roma, 1964, pp.29; B. Spampanato, *L'ultimo Mussolini*, 3 volumi, Roma, 1964; F. Massobrio, U. Guglielmotti, *Storia della repubblica sociale italiana*, CEN, Roma, 1968, 2 voll di pp.583 e 1.191; G. Pansa, *L'esercito di Salò nei rapporti riservati della Guardia nazionale repubblicana, 1943-44*, Milano, 1969, pp.215; S. Bertoldi, *Salò, Vita e morte della RSI*, Rizzoli, Milano 1976, pp.431; G. Bocca, *La repubblica di Mussolini*, Bari, Laterza, 1977, pp.391; V. Paolucci, *La Repubblica sociale italiana e il Partito fascista repubblicano, settembre 1943-marzo 1944*, Urbino, Argalia, 1979, pp.243; *La Repubblica sociale italiana, 1943-45*, a cura di P.P. Poggio, *Annali della fondazione Luigi Micheletti*, Brescia, 1986, pp.467; M. Viganò, *Il congresso di Verona (1-4 novembre 1943). Documenti e testimonianze*, Roma, Settimo sigillo, 1994, pp.215; G. Oliva, *La Repubblica di Salò*, Firenze, Giunti, 1997, pp.123; *Storia fotografica della Repubblica sociale italiana*, a cura di G. De Luna e A. Mignemi, Torino, Bollati Boringhieri, 1997, pp.410; G. Pisanò, *Io, fascista*, Milano, Il saggiaatore, 1997, pp.223; Istituto storico della R.S.I., *Repubblica sociale*, a cura di A. Conti, Bologna, 1999, pp.318; D. Gagliani, *Brigate nere. Mussolini e la militarizzazione del Partito fascista repubblicano*, Torino, Bollati Boringhieri, 1999, pp.305; L. Ganapini, *La repubblica delle camicie nere*, Milano, Garzanti, 1999, pp.509; P.P. Poggio, *Repubblica sociale italiana*, in *Dizionario della Resistenza*, Torino, Einaudi, vol.I, pp.66-77; *Bibliografia sulla Repubblica Sociale Italiana*, a cura di A. Conti, Bologna, Scarabeo, 2000, pp.192; P. Teoni Minucci, *Combattenti dell'Onore. Così caddero gli uomini e le donne della RSI*, Milano, Greco, 2001, pp.293 (Da p.36 a 69 i caduti dell'Emilia-Romagna); *Albo caduti e dispersi della repubblica sociale italiana*, a cura di A. Conti, Bologna 2003, pp.749.